

Gruppo: **Valle del Sarca** - Cima: **Pala delle Lastiele**

Via: **"Pilastro Olimpos"** - Versante: **Parete Sud - Est**

Aperta da: **G. Stenghel – G. Groaz – A. Baldessarini (1984)**

Relazione utilizzata: **Filippi D. "Pareti del Sarca. Vie classiche e moderne nella valle del Sarca". Edizioni Versante Sud, 2007**

Commento: **M. Scuccimarra (2017)**

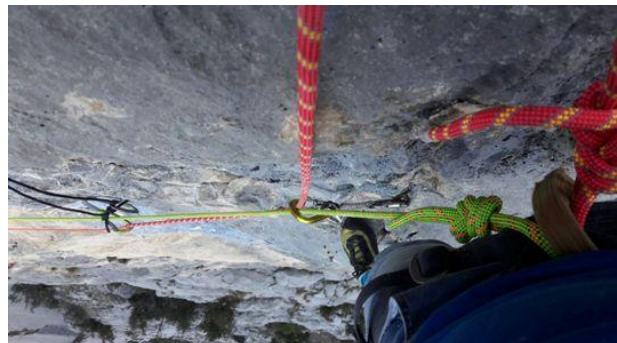
Questa bellissima via tracciata sulla Pala delle Lastiele è a tutt'oggi ancor meglio conosciuta come "Pilastro maledetto", sinistro appellativo attribuito dagli stessi primi salitori a seguito dei molteplici infruttuosi tentativi che ne precedettero la realizzazione ultima. Avendo tenuto nella dovuta considerazione i nomi di spicco (Stenghel, Groaz, Baldessarini) che su questo verticalissimo pilastro si sono avvicendati, il minimo che si possa fare per affrontarlo è predisporre alla salita con particolare prudenza e preparazione. Infatti la lista delle cordate che si sono dovute ritirare qui è piuttosto lunga e per questo la scelta di salirla non sarà tanto scatenata dal fatto di essere rimasti persuasi dalla bellezza dei suoi tiri quanto piuttosto dall'idea di una sfida con se stessi. Devo riconoscere però che salendola ho apprezzato via via la reale bellezza delle lunghezze di corda, e confermo l'audacia di coloro che sono passati per primi di là, chapeau!

Pur senza sottovalutare la bellissima sequenza di tiri che si svolgono perlopiù in fessura nella parte che lo precede, il clou della via, è rappresentato dal famoso traverso verso destra che permette di risolvere l'enigma della parete, reinnestandosi alla fine dell'ultimo diedro di Isola di Nagual. Questa esposta traversata (con sorpresa) costituisce il tiro chiave della via sia per la difficoltà oggettiva (difficoltà di individuazione e di arrampicata), sia per essere l'unica via di "fuga" (corde doppie a parte) dal Pilastro. Si svolge su roccia color ocra strapiombante, in forte esposizione ed alla vista del tutto poco invitante: per cui sarà opportuno non lasciarsi tentare dai numerosi chiodi fuorvianti che invitano ad una prosecuzione verso l'alto su terreno grigio e verticale. Una volta intrapreso il traverso e superato il primo attimo di "ambientamento", si apprezzerà senza dubbio la qualità eccellente della roccia. Un ultimo momento d'intuito e decisione sarà necessario nel tratto di maggior impegno, infatti qui ci si dovrà allontanare parecchio dall'ultimo chiodo moschettonato, per raggiungere il successivo visibile solo alla fine (ecco la sorpresa). Utile una scelta completa di friends (fino n° 3 BD) ed alcuni cordini lunghi per neutralizzare gli attriti.

Via consigliata solo a chi conosce bene la Valle del Sarca: gli "avvezzi alle vie plaisir" infatti, malauguratamente sedotti dall'idea di ripeterla, avrebbero solo buone probabilità di smettere per sempre. (M. Scuccimarra – G. Merlante, 15/02/2017) **(A seguire alcune immagini della salita)**



Sorriso sul Pilastro Olimpos



Prospettive olimpiche



Il "famigerato" traverso



A giochi fatti



Congratulazioni, Jack!